

Festa della superiora provinciale

Domenica 10 aprile, l'intera provincia ha voluto esprimere l'affetto e la gratitudine che la lega a sr. Ermenegilda! La gioia dell'incontro, anticipata nei preparativi, si è fatta evidente fin dal mattino; ben presto la sala capitolare si è rivestita di colore e vivacità, animata dai saluti e dagli abbracci degli arrivi. Il talento e l'industriosità delle sorelle, anche anziane, ha dato bella mostra di sé nei regali confezionati con gusto ed arte.



L'Eucaristia è stata il punto di convergenza della festa, il grande rendimento di grazie, che rinsalda e costruisce la comunione in Cristo Gesù. P. Massimo Fusarelli ofm, che ha presieduto la celebrazione liturgica, ha colto l'



antico pasquale proposto dalle letture della V domenica di quaresima (Ez 37,12-14; Rm 8,8-11 e Gv 11,1-45: risurrezione di Lazzaro): *"Se domenica scorsa abbiamo ricevuto l'invito a rallegrarci per la vicinanza della Pasqua, oggi ci sembra di sentire già il profumo della vita... Oggi ci è detto che il nostro Dio è il Signore della vita che illumina il presente a partire dal futuro"*.

Egli ha sottolineato la difficoltà di credere oggi nella Pasqua, in mezzo agli eventi di morte che ci affliggono: *"...anche noi sperimentiamo la morte della speranza, l'assenza di futuro ma lo Spirito del Signore dona la vita, è creatore, perché suscita speranza là dove regna la morte."*

Lo Spirito può penetrare l'impenetrabilità della morte e far esplodere i nostri sepolcri ... La Pasqua si compie nella fede, nel Dio della vita che ci libera dalla paura della morte e quindi del futuro e ci disarmava da tutto ciò che innalziamo per difenderci.



La festa è continuata nella fraterna condivisione della mensa e ... nel recital del pomeriggio: [IL PANE CHE BASTA](#), in cui alcune suore, inframmezzando la narrazione con alcune danze del musical *'forza, venite gente'*, hanno rappresentato una carrellata di fioretti antichi e recenti.



Via Crucis: preghiera e testimonianza

La Via Crucis, sollecitata come momento forte di preghiera e di testimonianza, nell'anno giubilare della Congregazione, ha avuto una partecipazione insperata.

Alle 20.30 di venerdì, 8 aprile, dalla chiesa dell'Istituto "Maria Immacolata" si è snodata una lunga fiaccolata composta da famiglie con i loro bambini, grandi e piccoli, da giovani, adulti e suore. Una processione composta, preceduta dalla croce, ha percorso pregando e meditando le strade dell'isolato compreso tra via Tor de' Schiavi, piazza delle Peonia, via delle Giunchiglie, via dei Platani, per entrare nei campi da gioco della scuola e raggiungere la chiesa.

Richiamate dagli altoparlanti dei microfoni, molte persone si sono affacciate dai balconi delle loro case, altre si sono associate lungo il cammino. I rappresentanti delle differenti entità che compongono l'istituto si sono ordinatamente alternati nelle letture, nel portare la croce, nell'illuminare con le fiaccole il percorso; la preghiera è stata presieduta dal



parroco della Sacra Famiglia, P. Sergio Cimignoli.

Ringraziamo coloro che si sono adoperati nell'organizzazione dell'iniziativa: non è mancato niente al buon esito di questa Via Crucis, preparata e realizzata con passione e amore!

Preghiamo per i nostri defunti:

Andrea: fratello di sr. Adriana Pozzebon

Daria: cugina di sr. Antonia Costa

Adriano: cugino di sr. Nida D. Malanog



150°

♦ La comunità dell'infermeria di **v.le A. Saffi** Roma partecipa profondamente a tutti gli eventi di vita della Provincia. La proposta giubilare prevista per il tempo di quaresima e cioè [l'intronizzazione del Crocifisso](#), è stata concretizzata il [13 aprile](#) con una semplice celebrazione conclusa con il canto solenne dei Vespri. La serata, coincidendo proprio con il giorno onomastico di sr. Ermenegilda, si è chiusa con la gioia della festa fraterna.

♦ Tutte le comunità della Provincia, secondo la tradizione della Congregazione, [il 16 aprile](#), hanno [rinnovato i Voti](#), in ricordo della triplice apertura della Parola che dettò a Francesco e Bernardo la forma di vita. "Non ci poteva essere modo più bello per iniziare la Settimana Santa, in intensa unione al Signore - *dice una suora* - che rinnovare la nostra consacrazione in un clima di festa e di riflessione profonda".

150°

♦ Il [25 aprile](#), lunedì di Pasqua, molte comunità della Provincia hanno partecipato, con sentimenti di riconoscenza ed affetto fraterno alla [festa onomastica di sr. Emmapia](#), superiora generale, ed alla commossa [rievoazione dei nostri 150 di storia](#).

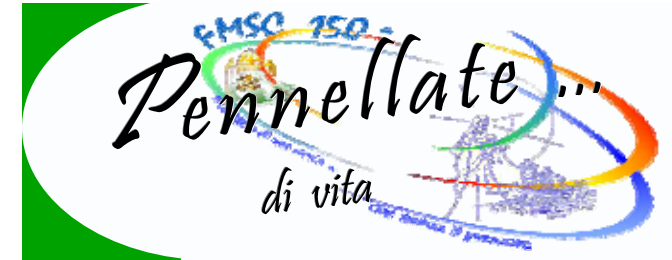
♦ Grande giorno questo [30 aprile 2011 a Duronia!](#) Alla tradizionale festa di Maria Incoronata, la comunità parrocchiale ha voluto unire la commemorazione del 150° anniversario di fondazione delle FMSC.

Durante la S. Messa, i bambini e i ragazzi del paese, indossando magliette di vari colori con il logo del centenario, hanno raffigurato la presenza delle suore nel mondo, mentre l'organo intonava l'inno dell'Istituto: *Avanti o missionarie*, al quale anche i più piccoli si sono meravigliosamente associati per il ritornello.

La Congregazione era rappresentata dalla superiora provinciale, sr. Ermenegilda Cavasin con il suo Consiglio e da una decina di suore che ne evidenziavano l'internazionalità.

Anche le anziane ospiti, fin dal mattino, hanno condiviso, il clima di gioia della festa e sono state rallegrate dalle giovani suore che hanno ballato e recitato per loro.

PROVINCIA "M. IMMACOLATA" - ROMA



Anno 6° n. 4
aprile '11

Gesù pone la fraternità come segno che identifica la sua missione: "Da questo sapranno che siete miei..." (Gv.13,35).

La forza del messaggio cristiano non sta nelle numero delle persone che lo annunciano, nemmeno nella pubblicità che lo propaga, ma nella testimonianza di comunione dei discepoli del Signore. L'annuncio evangelico suppone la fraternità e la verifica nella percezione di una Parola salvifica.

Essere in comunione non è semplicemente vivere *insieme*, non è neppure lavorare o impegnarsi per lo stesso scopo, fosse anche il Regno di Dio. 'Insieme' è proprio di un'impresa: uno accanto all'altro, in vista di un prodotto finale. Comunione è ritrovarsi *uno* in Cristo, fratelli, figli dell'unico Padre. *Comunione* è vivere la realtà d'amore che sostanzia l'unità, lavorare con la consapevolezza profonda che i frutti della missione trovano le proprie radici nell'intera fraternità e di essa sono espressione. Camminare da sole porta all'isolamento, all'aridità dello spirito.

Custodiamo la "santità della Fraternità", per rendere credibile Dio e fare della nostra vita un dono di pace, un canto di gioia, anche quando saranno le nostre lacrime a lavare le ferite dell'ingiustizia ... il nostro annuncio sarà allora credibile.

Viviamo la fraternità come profezia di una società di pace, di dialogo, di condivisione di fronte alle tante situazioni di ingiustizia, di violenza e di guerra che affliggono l'oggi del mondo.

Per raggiungere l'umanità redenta:

rinnoviamo lo zelo missionario
qualificandoci come fraternità in missione